

Torino, 19 ottobre 2017

Prot.n. 27646/2017

Alla Sindaca Metropolitana
Dott.ssa Chiara Appendino

Alla Vicesegretaria Generale
Dott.ssa Domenica Vivenza

Loro Sedi



INTERROGAZIONE URGENTE

Negli scorsi mesi di agosto e settembre è stata presentata l'ipotesi di revisione della Macrostruttura della Città Metropolitana redatta, secondo gli estensori, sulla base dei criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvati con D.C.M. 5 aprile 2017 n. 31477.

La proposta in argomento ricompatta le attuali 13 Aree in 7 Dipartimenti e gli attuali 62 Servizi in 34 strutture di pari livello.

Condividendo l'esigenza di una rivisitazione della struttura dell'Ente, stante il variato quadro normativo di riferimento, la semplificazione prodotta, considerata anche la cripticità della denominazione di alcune unità organizzative che non trova riscontro nell'attuale organigramma, non sempre è convincente e si teme possa generare effetti negativi sulla futura gestione delle problematiche territoriali.

Tralasciando momentaneamente eventuali considerazioni su altri ambiti operativi di competenza della Città Metropolitana, voglio portare l'attenzione sugli aspetti attinenti la conduzione dei Parchi provinciali, delle Guardie Ecologiche e della Gestione della fauna, ambiti tematici ora collocati in due Servizi diversi, afferenti ad aree diverse .

Risulta come la soluzione in passato seguita fosse stata adottata non a caso, ma sulla base di una esperienza gestionale decennale, soluzione alla quale era pervenuta non sola la Provincia di Torino, ma, anche, altre realtà amministrative territoriali ed, in particolare, la Regione Piemonte.

Le motivazioni della scelta cui andrebbe l'attuale amministrazione della Città Metropolitana traggono origine dal diffuso approccio meramente ideologico che si riscontra, purtroppo, su molteplici temi inerenti l'ambiente, approccio non sempre supportato da basi scientifiche e sovente incline a soluzioni radicali ingiustificate.

Pur giudicando come estremamente positiva l'accresciuta sensibilità della popolazione sui temi ambientali, la gestione della fauna è altra cosa ed è una materia estremamente delicata che deve essere garantita con equilibrio e determinazione a costo, a volte, di non essere capiti dalla pluralità dei cittadini.

Faccio riferimento, ad esempio, all'approvazione ed effettuazione dei piani di abbattimento dei cinghiali a tutela delle produzioni agricole, o, altro esempio, alle operazioni di controllo delle nutrie, voluto dalla Comunità Europea (Regolamento U.E. n° 1143/2014) perché specie esotica invasiva e a salvaguardia della biodiversità, **interventi già approvati dalla Città Metropolitana che nell'ultimo periodo, a seguito di alcuni articoli di stampa non favorevoli, vengono in parte disconosciuti dagli amministratori di riferimento.**

La suddivisione in due ambiti distinti delle funzioni in argomento è altresì giustificata da una diversa utenza di riferimento: il settore parchi e vigilanza ambientale è più connesso al cittadino generico e all'associazionismo ambientale ed animalista, il settore della gestione faunistica ha maggiori interazioni con i cittadini direttamente interessati ad alcuni aspetti e/o problematiche inerenti la materia, quali gli agricoltori, i pescatori, i cacciatori, gli amministratori pubblici, etc., e con il mondo scientifico, in particolare veterinaria e biologia.

Il collocare sotto un'unica direzione politica e dirigenziale l'insieme di questi settori, oltretutto procurare imbarazzo al Consigliere delegato prescelto e al Dirigente titolare, determinerebbe indubbiamente un pesante condizionamento dell'uno o dell'altro, secondo le tendenze ideologiche e/o attitudinali dei due incaricati.

Si badi bene che la stessa valutazione avrebbe valore anche se ci fosse commistione tra servizi marcatamente ambientali (quali Parchi e GEV) con altro servizio chiamato a valutare e decidere su materie che, seppure legittime, comportano un parziale depauperamento delle risorse dell'ambiente, **quali ad esempio la realizzazione di derivazioni idriche**, e tutti gli amministratori e i dirigenti provinciali che sono stati a capo di queste strutture nell'ultimo decennio, pur avendo rilasciato numerose concessioni, non possono di certo essere tacciati di scarsa sensibilità protezionistica.

Tutto ciò premesso

-ritenuto che la rivisitazione dell'intera struttura organica non possa basarsi esclusivamente su indirizzi teorici e non possa prescindere dalle esperienze gestionali pregresse e valutazioni politiche più generali;

- ritenuto, inoltre, che la Sindaca debba essere l'amministratore di tutti i cittadini, anche di quelli che non gli hanno accordato il personale consenso o hanno una propria diversa sensibilità, e debba nei fatti e concretamente dimostrare di essere super partes e, quindi, non adottare soluzioni artificiali che andrebbero a discapito dell'una o dell'altra componente sociale;

- richiamate in toto le motivazioni che stavano alla base della mia precedente Interrogazione n. 7386 dell' 11 maggio 2017 dove già, oltre a sostenere l'esigenza di una duplice conduzione delle materie in discussione, si sottolineavano i primi tentativi di fagocitazione di un Servizio nei confronti dell'altro e alcuni aspetti di inadeguatezza della conduzione politica esercitata,

SI INTERROGA

La Sindaca della Città Metropolitana di Torino, dr.ssa Chiara Appendino, per conoscere se all'interno del servizio "Tutela e vigilanza ambientale" del Dipartimento Ambiente, previsto nell'ipotesi di Macrostruttura presentata, intenda inserire tutte le funzioni delle tre componenti analizzate:

- conduzione parchi provinciali,
- coordinamento guardie ecologiche volontarie,
- gestione della fauna ittica e omeoterma,

ovvero non ritenga il caso, per le motivazioni sinteticamente in premessa indicate, mantenere l'autonomia delle funzioni inerenti la gestione faunistica, destinando loro un riferimento politico maggiormente disponibile ad entrare nel concreto della materia per adottare le determinazioni che, pur nel rispetto della linea amministrativa più generale dell'attuale maggioranza, non risenta di contigui condizionamenti .

Grato per l'attenzione, porgo saluti cordiali.

firmato in originale

Mauro Carena



